

S. Scolastica, vergine (memoria)

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore
per l'unità
dell'intero creato:
in ogni essere
splende il suo Verbo,
e lo rivelano tutte le forme.*

*La luce all'alba
l'annuncia in silenzio:
è suo paese il nostro pianeta,
e tutti i volti
degli uomini insieme
uniti fanno il suo unico volto.*

*Lodato sia perché ha voluto
creare donne e fanciulli
e fare di ogni uomo
la immagine sua:*

*un uomo sempre
inquieta e grande!*

Salmo CF. SAL 9

Governerà il mondo con giustizia,
giudicherà i popoli
con rettitudine.

Il Signore sarà un rifugio
per l'oppresso,
un rifugio
nei momenti di angoscia.
Confidino in te
quanti conoscono il tuo nome,
perché tu non abbandoni
chi ti cerca, Signore.

Cantate inni al Signore,
che abita in Sion,

narrate le sue imprese tra i popoli,
perché egli chiede conto
del sangue versato,
se ne ricorda, non dimentica
il grido dei poveri.
Abbi pietà di me, Signore,
vedi la mia miseria,

opera dei miei nemici,
tu che mi fai risalire
dalle porte della morte,
perché io possa annunciare
tutte le tue lodi;
alle porte della figlia di Sion
esulterò per la tua salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi (*Mc 7,24-25*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Esaudiscici, Signore!

- Quando accorriamo a te per trovare vita e salvezza.
- Quando forte è il desiderio della tua misericordia.
- Quando ci facciamo portatori della preghiera dei nostri fratelli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 25,1-13

Questa è la vergine saggia,
una delle vergini prudenti che andò incontro a Cristo
con la lampada accesa.

COLLETTA

Nella memoria della santa vergine Scolastica, ti preghiamo, o Padre: dona anche a noi, sul suo esempio, di amarti e servirti con cuore puro e di gustare la dolcezza del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

PRIMA LETTURA 1RE 11,4-13

Dal Primo libro dei Re

⁴Quando Salomone fu vecchio, le sue donne gli fecero deviare il cuore per seguire altri dèi e il suo cuore non restò integro con il Signore, suo Dio, come il cuore di Davide, suo padre. ⁵Salomone seguì Astarte, dea di quelli di Sidone, e Milcom, obbrobrio degli Ammoniti. ⁶Salomone commise il male agli occhi del Signore e non seguì pienamente il Signore come Davide, suo padre. ⁷Salomone costruì un'altra per Camos, obbrobrio dei Moabiti, sul monte che è di

fronte a Gerusalemme, e anche per Moloc, obbrobrio degli Ammoniti. ⁸Allo stesso modo fece per tutte le sue donne straniere, che offrivano incenso e sacrifici ai loro dèi. ⁹Il Signore, perciò, si sdegnò con Salomone, perché aveva deviato il suo cuore dal Signore, Dio d'Israele, che gli era apparso due volte ¹⁰e gli aveva comandato di non seguire altri dèi, ma Salomone non osservò quanto gli aveva comandato il Signore. ¹¹Allora disse a Salomone: «Poiché ti sei comportato così e non hai osservato la mia alleanza né le leggi che ti avevo dato, ti strapperò via il regno e lo consegnerò a un tuo servo. ¹²Tuttavia non lo farò durante la tua vita, per amore di Davide, tuo padre; lo strapperò dalla mano di tuo figlio. ¹³Ma non gli strapperò tutto il regno; una tribù la darò a tuo figlio, per amore di Davide, mio servo, e per amore di Gerusalemme, che ho scelto».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 105 (106)

Rit. Ricòrdati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.

³Beati coloro che osservano il diritto
e agiscono con giustizia in ogni tempo.

⁴Ricòrdati di me, Signore, per amore del tuo popolo,
visitami con la tua salvezza. **Rit.**

³⁵I nostri padri si mescolarono con le genti
e impararono ad agire come loro.

³⁶Servirono i loro idoli
e questi furono per loro un tranello. **Rit.**

³⁷Immolarono i loro figli
e le loro figlie ai falsi dèi.

⁴⁰L'ira del Signore si accese contro il suo popolo
ed egli ebbe in orrore la sua eredità. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gc 1,21bc

Alleluia, alleluia.

Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi
e può portarvi alla salvezza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 7,24-30

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ²⁴andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. ²⁵Una donna, la cui figliuola era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. ²⁶Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. ²⁷Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si

sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». ²⁸Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». ²⁹Allora le disse: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia».

³⁰Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, mirabile nei tuoi santi, accogli questi doni che ti presentiamo nel ricordo di santa Scolastica e come ti fu gradita la sua testimonianza verginale, ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MT 25,6

Ecco lo sposo che viene:
andate incontro a Cristo Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Rinvigoriti dalla partecipazione ai santi doni, ti preghiamo, Signore Dio nostro: fa' che sull'esempio di santa Scolastica portiamo nel nostro corpo la passione di Cristo Gesù, per aderire a te, unico e sommo bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Cuore

La Scrittura non esita ad attirare la nostra attenzione sulla triste conclusione della storia del grande Salomone, il quale – alla fine della sua vita e nonostante tutta la sua saggezza – quando «fu vecchio, le sue donne gli fecero deviare il cuore per seguire altri dèi...». La conseguenza non si fa attendere e non viene certo taciuta: «... e il suo cuore non restò integro con il Signore, suo Dio, come il cuore di Davide, suo padre» (1Re 11,4). Ancora una volta e in modo assai forte siamo ricondotti a contemplare il mistero di Davide e a prendere coscienza di quello che è il segreto di Davide: il suo cuore. A differenza di Davide che, nonostante tutti suoi limiti e il suo peccato, è sempre capace di ritornare alle esigenze del suo cuore e del suo legame con il Signore, Salomone si lascia deviare proprio in vecchiaia. Vanifica così – forse per amore di qualche piccola illusione di giovinezza regalatagli dalle «sue donne» straniere – il grande dono di quella saggezza che aveva attirato l'ammirazione e il rispetto della regina di Saba.

Nel testo ci troviamo di fronte a una sorta di intimo combattimento nel cuore stesso di Dio che, nonostante tutto, fa fatica a mutare il suo atteggiamento di benevolenza, soprattutto per «amore di Davide» (11,12). Di questo profondo modo di essere di Dio ci viene offerta un'icona stupenda nel vangelo di oggi, in cui il Signore Gesù accetta la costrizione a cui lo obbliga il cuore

di quella donna «siro-fenicia» (Mc 7,26). Proprio dopo tutto il discorso fatto precedentemente riguardo alla questione del puro e dell'impuro, il Signore stesso deve in certo modo dimostrare nei fatti di essere capace di mettere in pratica il suo stesso insegnamento. E questo non avviene senza una certa resistenza e una certa fatica: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini» (7,27).

In questa parola del Signore si trova l'eco – sebbene addolcito dalla forma diminutiva – di quell'atteggiamento di disprezzo e di sospetto che i pii israeliti nutrivano verso i pagani: li chiamavano «cani!» Ciò avveniva, in modo del tutto particolare, verso le donne pagane che potevano ben attirare chiunque verso gli «dèi pagani» se erano riuscite a farlo con il grande Salomone. Ma la risposta di questa donna, che non si offende ma si riconosce nella figura dei «cagnolini» e ribadisce il suo bisogno di sfamarsi «sotto la tavola delle briciole dei figli» (cf. 7,28), ci pone davanti al mistero della conversione del Signore. Gesù non solo accetta di esaudire la preghiera di questa donna, ma è ammirato di lei come la regina di Saba lo era stata al cospetto di Salomone. Attraverso questa immagine ci viene svelato delicatamente come la vera saggezza, quella che dura fino alla fine, è proprio l'umiltà e l'umiltà del cuore che sa stare al suo posto. Proprio la donna siro-fenicia, animata da un amore per la sua figlioletta che la rende così sprezzante di ogni pericolo di ulteriore umiliazione, diventa per noi l'icona di che cosa non si può e non si deve mai abban-

donare: la coscienza di essere dei «cagnolini» nel senso più bello di questo dispregiativo che può anche essere un vezzeggiativo.

Signore Gesù, non è raro che siamo attratti da ciò che ha traviato il cuore del re Salomone. Se pensiamo troppo a noi stessi e presumiamo di noi stessi, rischiamo di perdere noi stessi. Stare ai tuoi piedi come i cagnolini di casa è invece più promettente perché – ne siamo certi – tu non ci scaccerai mai dai territori del tuo amore e della tua misericordia.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Scolastica, sorella di Benedetto, monaca (547).

Ortodossi e greco-cattolici

Caralampo il Taumaturgo, ieromartire (202).

Copti ed etiopici

Paolo di Tebe, primo eremita (341).

Luterani

Friedrich Christoph Oetinger, teologo (1782).

Giorno del ricordo delle vittime delle foibe

PIÙ DI 10.000 VITTIME

Il 10 febbraio è stata dichiarata dal Governo italiano (legge n. 92/2004) Giornata del ricordo «in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati». Ricordiamo che le foibe sono voragini rocciose dell'altopiano del Carso, e che furono usate alla fine della seconda guerra mondiale per «infoibare» (spingere nella foiba) migliaia di istriani e triestini, italiani ma anche slavi, antifascisti e fascisti, colpevoli di opporsi all'espansionismo comunista slavo propugnato dal maresciallo Tito. Sono state registrate più di 1700 foibe. Non è chiaramente quantificabile il numero delle vittime perché è risultato impossibile esaminare tutte le foibe che si sa essere state utilizzate, ma le stime parlano di più di 10.000 persone uccise, gettate spesso ancora vive nelle cavità rocciose (dal sito del Centro diritti umani «Antonio Papisca» dell'Università degli Studi di Padova).